

NATURAL POINT

INTEGRATORI ALIMENTARI DI QUALITÀ per tutti

www.naturalpoint.it

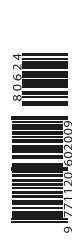
Domenica 24 giugno 2018

ANNO LI n° 149
1,50 €
Natività di
San Giovanni
Battista
Opportunità
di acquisto
in edicola:
Avvenire
+ Luoghi dell'Intino
4,20 €

Avvenire

1968-2018
IL FUTURO
OGNI GIORNO

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



MAGNESIO SUPREMO

distensione naturale

www.naturalpoint.it

Oggi il voto
La Turchia sceglie
Tra Erdogan e Ince
è confronto vero

OTTAVIANI A PAGINA 6

Medicina
La ricerca anti-Sla
Italia da primato
«Ora una terapia»

TURCHETTI A P. 8. MELAZZINI A P. 2

Da domani
Matera con Avvenire
Ritorna la Festa
tra cronaca e idee

SALINARO A PAGINA 10

Vaticano
Pedopornografia:
monsignor Capella,
condanna a 5 anni

GALLI A PAGINA 16

EDITORIALE

OMOGENITORIALITÀ E DIRITTO DI OGNI FIGLIO

NASCERE ORFANI?

MARIOLINA CERIOTTI MIGLIARESE

Certamente non sono rari nella storia umana i casi di bambini cresciuti solo dalle donne; nei tempi di guerra come nei tempi di pace è successo spesso che i padri fossero assenti: morti in guerra, lontani per lavoro, oppure semplicemente latitanti, magari dopo aver messo incinta la donna madre del bambino. Tante donne coraggiose si sono rimboccate le maniche, si sono aiutate tra loro, hanno amato, accudito e fatto crescere figli che l'assenza del padre non ha necessariamente reso patologici o incapaci di vivere. Perché dunque ci si concentra e ci interroga la notizia che diversi sindaci, a Milano, a Torino e in altre città italiane, hanno voluto riconoscere bambini "figli di due madri"? Pensiamo forse che queste donne non possano essere capaci, in quanto omosessuali, di dare ai bambini l'amore di cui hanno bisogno? Pensiamo forse di negare a questi bambini, in nome di qualche astratto principio, l'amore a cui hanno diritto? Che differenza c'è, dunque, tra l'essere cresciuti da due donne perché il padre è scomparso, ed essere cresciuti da due donne che hanno scelto di mettere al mondo un figlio senza il padre? Malgrado le apparenze, la differenza c'è ed è molto importante: solo nel secondo caso, infatti, gli adulti decidono consapevolmente che il bambino nasce orfano di padre.

Orfano è una parola che significa "privo di un genitore" e genitore significa "colui che ha generato". Comunque si considerino le cose, ognuno di noi è generato senza possibilità di eccezione dai gameti di un uomo e di una donna, che sono dunque biologicamente nostro padre e nostra madre: il legame con loro è innegabile e ineludibile, perché impresso nel nostro corpo attraverso un patrimonio genetico fatto sia di caratteristiche fisiche che di inclinazioni temperamentali, che ci accompagneranno per sempre. Il legame biologico da solo è certamente insufficiente a fondare la genitorialità, ma rimane un legame potente; chi si occupa di adozioni sa bene ad esempio che qualsiasi adottivo, anche se accolto fin dai primi giorni di vita in una famiglia che ama e che lo ha amato, porta in sé una forte domanda sulle sue origini, che lo spinge sempre a cercare di scoprire chi erano i suoi genitori biologici. Non a caso la necessità di tale ricerca si fa sentire soprattutto a partire dall'adolescenza, età nella quale si affacciano alla coscienza le principali domande sul sé, legate al tema della propria identità; a partire da questo momento il tema delle origini diventa cruciale sulla strada per diventare adulti e poter dunque a nostra volta generare, in una catena di relazioni che lega tra loro padri, madri e figli.

Il padre non è più importante della madre, e nemmeno la madre lo è più del padre: ognuno di noi sa bene, se analizza se stesso con sincerità, che entrambi sono o almeno sono stati cruciali per la sua vita. La loro presenza come la loro assenza, il loro essere stati figure positive o negative, lasciano in noi una traccia che non possiamo negare e con la quale facciamo i conti per tutta l'esistenza: tutto dunque può essere detto delle figure del padre e della madre, tranne che possano essere irrilevanti o indifferenti. Proprio per questo è necessario che entrambi possano essere presenti, almeno nel nostro immaginario: il bambino orfano di guerra, il bambino figlio di madre nubile, il bambino abbandonato e adottato, tutti indifferentemente sanno di essere stati generati dall'incontro tra un uomo e una donna. Pur nella mancanza di uno o dell'altro genitore possono riconoscere che la loro origine dipende da entrambi: scoprono che il maschile e il femminile non si bastano da soli, e che hanno lo stesso valore perché sono entrambi indispensabili a generare la vita. Solo l'omogenitorialità può decretare di fatto l'assoluta irrilevanza di uno dei sessi: le due donne che fanno dell'uomo solo un donatore di seme, o i due uomini che fanno della donna una donatrice di ovulo e/o un incubatrice per il feto, stanno dichiarando al bambino l'assoluta irrilevanza dell'altro sesso, che pure ha contribuito a generarlo e di cui porta in sé una parte così rilevante.

Il fatto. L'Italia intima: i soccorsi spettano ai libici. L'Onu frena: una violazione. Senza approdo 347 migranti. Macron lancia il suo piano

Uomini in mare E i politici litigano

Due le navi bloccate. Altro scontro Roma-Parigi

Migranti ancora nel limbo. Le navi «Lifeline» e «Maersk», con a bordo in tutto quasi 400 persone salvate in mare nei giorni scorsi, sono ancora in attesa di un porto sicuro. La prima è tra Libia e Malta, mentre il cargo naviga da oltre due giorni davanti a Pozzallo. Il braccio di ferro tra Italia e Malta si gioca sulla pelle degli ultimi. Sempre più lontana, in-

PRIMOPIANO ALLE PAGINE 4 E 5

Reportage
A Ventimiglia
il muro francese
che ferma tutti

PAOLO LAMBRUSCHI

Schengen arriverà, la Francia l'ha sospeso sul serio e a Ventimiglia si profila la quarta estate di emergenza. Nella stazione ferroviaria di Garavan, più gendarmi che passeggeri.

A PAGINA 4

Il direttore risponde
Questo tempo
di cattivismo
senza vergogna

Tre lettere appassionate e lucide sul gran tema delle migrazioni e della montante xenofobia, persino di Stato. E la necessità di far vedere il buio radicalmente alternativo a tutto ciò. Oggi servono forza, parole e gesti di benedizione.

LETTERE E TARQUINIO A PAGINA 2

NELLE CHIESE (E CON AVVENIRE) OFFERTE PER LE OPERE DI FRANCESCO



Oggi la Chiesa italiana celebra la Giornata per la carità del Papa, il tradizionale Obolo di San Pietro. Le offerte raccolte durante le Messe andranno a sostenere l'azione amorevole e discreta di Francesco per alleviare situazioni di indigenza e disagio nei cinque continenti. Anche il ricavato delle vendite odierne di «Avvenire» - in edicola, parrocchie e online - sarà devoluto a questo scopo. Una storia plurisecolare

quella dell'Obolo del vescovo di Roma. A iniziata furono gli anglosassoni a fine VIII secolo; dopo la loro conversione si sentirono così legati al Papa da volerli invece ogni anno un aiuto materiale. «Meraviglioso spettacolo dell'unità cattolica», definì l'Obolo Pio IX. Oggi la Giornata vuole «consentire alla generosità del Papa di arrivare più lontano», ha scritto ai parroci il segretario Cei monsignor Galantini.

Agorà

Idee
Il politologo Redissi
Religione e libertà,
ecco la sfida dell'Islam

ZACCURI A PAGINA 24

Biennale di Venezia
Monteiro Freitas
La danza lingua di pace
a difesa delle donne

CALVINI A PAGINA 27

Calcio
La politica in campo
Il «ciclone balcanico»
su Russia 2018

CASTELLANI A PAGINA 28

Figurine Mondiali

ARCADIO, IL GIALLO E IL NERO

Massimiliano Castellani

Un puro, talmente puro da diventare l'impresario. Un difensore del «principio», prima che della sua area di rigore. Questo era e rimane Arcadio Spinuzzi, un sano ribelle, il sindacalista del calcio anni '80. Ma a qualcuno non piace il caldo Spinuzzi e gli farà pagare, mettendolo in mezzo a uno dei tanti misteri insoliti di questo strano Paese: la spartizione della 15enne Emanuela Orlandi avvenuta il 22 giugno 1983. Il 18 ottobre dell'83, la settimana della stracittadina con la Roma molti giornali sbatterono il «nostro» laziale in prima pagina, come uno dei complici del rapimento della Orlandi. Scherzo da derby? All'Ansa di Milano il fantomatico «Dragan» di Turkish (Turchia libera) scriveva: «Emanuela Orlandi è stata

uccisa da Aliz e il corpo non sarà mai più ritrovato. Il giocatore Arcadio Spinuzzi sa molte cose e conosce Aliz che vuole uccidere me e Mirella Gregori (ragazza rapita quaranta giorni prima di Emanuela)». Una bufala certo, ma quello fu l'inizio di un cammino sempre tutto in salita per Arcadio, braccato dalla diceria degli untori e poi da Moggiopoli. «Non mi sono mai allenato e così mi impedivano di allenare in Italia». Lo chiamano in Ghana, al Kotoko. Appena tre settimane su quella panchina Ashanti, ma da ricordare, «per il calore della gente e dei bambini ghanesi che non hanno niente, ma ti sorridono sempre. E quel sorriso, finalmente mi faceva stare bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Pozza IL CONTRARIO DI MIO



Una lettura
dissacrante e
profonda del
Padre Nostro.



In libreria
e su www.sanpaolostore.it

continua a pagina 10

